



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

“Domenico Alberto Azuni”

Istituto Professionale per i Servizi Commerciali e per i Servizi dell'Enogastronomia e dell'Ospitalità Alberghiera
Istituto Tecnico Grafica e Comunicazione



PROGETTO SULLE AUTONOMIE SOCIALI

- ✓ **Destinatari del progetto: Gli alunni con disabilità con programmazione differenziata**
- ✓ **Classe: tutte le classi**
- ✓ **Operatori coinvolti: insegnante di sostegno, educatori scolastici, famiglia e Consiglio di Classe**

Come ci ricorda Dario Ianes, un buon piano educativo individualizzato deve sfociare in un “progetto di vita”, ossia deve permettere di pensare l'allievo non solo in quanto tale, ma come individuo appartenente a contesti diversi dalla scuola (e non per questo ristretto alla famiglia). Soprattutto deve permettere di pensare all'allievo come persona che nella sua disabilità diventerà adulto e pertanto gli sia riconosciuto il diritto alla predisposizione del progetto individuale nella convinzione che ciò rappresenti l'unica via possibile per garantirgli rispetto dei diritti, qualità della vita ed inclusione sociale.

In quest'ottica si colloca il nostro progetto.

Tale progetto ha come scopo di promuovere, l'autonomia e l'indipendenza nello spazio e nella pratica quotidiana, proponendo l'autonomia come supporto per l'autostima del ragazzo e per il raggiungimento di una qualità di vita migliore.

A tale scopo saranno costruiti percorsi gradualità di esercizio e impiego delle abilità. Gradualità può significare far precedere queste prove da un buon numero di simulazioni in ambiente protetto, per alcuni mesi. Successivamente saranno programmate delle uscite nel rione, finalizzate ad impratichire il ragazzo nella conoscenza dello stesso e tali da consentirgli di spostarsi autonomamente.

✓ **Obiettivi di autonomia nelle seguenti aree:**

Comunicazione: saper comunicare e comprendere le informazioni ricevute, incentivare la comunicazione (saper chiedere, usare formule di cortesia).

Orientamento: orientarsi nell'ambiente esterno e familiarizzare con il territorio. Saper individuare punti di riferimento, riconoscere le fermate degli autobus.

Organizzazione: saper pianificare e rispettare semplici attività in programma.

Educazione stradale: sapersi muovere nella rete cittadina rispettando le regole dell'educazione stradale (attraversare la strada con il semaforo, riconoscere e usare i passaggi pedonali, percorrere un tragitto noto a piedi)

Riconoscimento e uso del denaro: chiedere il prezzo, leggere il prezzo, acquistare con e senza resto.

Riconoscimento e uso dell'orologio: consultare e usare un orario, compiere azioni a orari determinati o nelle tempistiche eventualmente programmate.

Uso di negozi e dei servizi presenti nel territorio: corrispondenza prodotto-negozio, supermercati, negozi di uso comune, bar, uffici postali, mezzi pubblici...ecc

✓ **Strumenti impiegati:**

Orologio, esercizi commerciali, denaro, segnaletica stradale, materiale auto prodotto.

✓ **Metodologie e strategie:**

Nel percorso delle autonomie si lavorerà su un lavoro formativo ed informativo: sulla formazione di competenze e sull'ampliamento della consapevolezza in relazione al sé e all'ambiente. Gli operatori (insegnante di sostegno ed educatori) preparano un programma che richiede la collaborazione di differenti sinergie per promuovere, stimolare e ampliare le competenze del ragazzo e per superare il gap che c'è tra teoria e pratica; ciò porterà il ragazzo a sperimentare in prima persona la scelta, la programmazione, la decisione. In questa ottica gli operatori hanno la funzione di coloro che affiancano il lavoro del ragazzo (piuttosto che fungere da guide), lo stimolano a spiegare i problemi, a individuare strategie, soluzioni e a riflettere sulle attività che si stanno svolgendo, piuttosto che offrire soluzioni.

Il lavoro sulle autonomie pertanto rimane uno dei principali fattori destinati a favorire una reale integrazione del minore con disabilità.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono stati individuati due importanti nodi strategici:

1. l'equipe operativa (l'insegnante di sostegno ed educatore)

2. connessione con il territorio.

Il progetto non ha funzione assistenzialistica, bensì si propone come esperienza attraverso la quale appropriarsi di strumenti che poi il ragazzo possa utilizzare negli altri contesti (per il principio della generalizzazione) nella sua vita quotidiana.